

Ricordo di Mariam e Paolo alla messa di esequie a Ma'in

Ricordo del nostro fratello Athos

Vieni, servo buono e fedele: sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone: pensiamo che il Signore, vedendo il nostro fratello e padre Athos, gli sia andato incontro con queste parole.

Sei stato fedele nel poco: la fedeltà e il servizio di Athos si sono estesi ad una moltitudine di fratelli, che noi non sapremmo valutare o contare, eppure lui per primo direbbe che ogni cosa nostra è sempre poca cosa. Ed è così.

Giovani e anziani, uomini e donne, sacerdoti e monaci, genitori e figli: impossibile tenere nella mente e nel cuore tutte le espressioni di affetto e dolore che ci sono pervenute in queste ore a testimoniare la gratitudine per il bene ricevuto e lo smarrimento per il grave e improvviso senso di perdita; ma anche si sente in tutti il desiderio di custodire ancora di più l'incoraggiamento che Athos ha sempre dato di essere fedeli al vangelo.

Ha lasciato scritto in un testamento del 29 giugno 1996:

Chiedo perdono a tutti coloro che attendevano da me un sostegno evangelico, una direttiva di verità, un giudizio di grazia e invece molte volte sono stato ambiguo, diplomatico e poco sincero.

Spero di custodire la fede sino alla fine, anzi spero che l'ultimo istante sia espressione e confessione aperta davanti agli uomini e agli angeli del Nome salvifico di Gesù (Mt 10,32-33) ...

Spero, per Grazia Sua, di imparare ad amare la Croce come strumento per essere suoi discepoli e portarla ogni giorno in ubbidienza al Vangelo.

Noi, suoi figli della Piccola Famiglia dell'Annunziata, ci sentiamo piccoli e incapaci di raccogliere la sua eredità che spaziava dall'Italia al Medio Oriente, dalla Grecia all'India, dagli amici ebrei a quelli musulmani: mondi per i quali ha speso con generosità periodi della sua vita, lunghi anni, e che ha sempre tenuto nel cuore e nella preghiera - con la costanza che ben conosciamo - trasmettendo il dono grande dell'intercessione per tutte le Chiese e per tutti gli uomini, soprattutto i più piccoli e i più miseri.

La sua morte riflette com'è stata la sua vita: veramente ecclesiale. Seme gettato in questa terra santa e non solo: noi forse potremo anche dormire, o vegliare, ma è certo che il Signore ne farà germogliare frutti di vita e di comunione, per quanti l'hanno conosciuto e amato, e anche per quanti hanno goduto, inconsapevolmente, della sua intercessione.

Dalla *gioia del tuo padrone* in cui sei entrato, sicuri del tuo ricordo, ti chiediamo di continuare a custodirci.

Ti chiediamo di insegnarci dal monte Nebo la perseveranza nel cammino faticoso nel deserto, la cura di ogni compagno di strada, lo sguardo verso gli orizzonti grandi, la tensione verso la Terra promessa, l'amore che spera, con certezza irremovibile, nelle promesse di Dio.

Ricordo di Mariam e Paolo alla messa di congedo a Bologna

Ricordo del nostro fratello Athos

Testo di Mariam e Paolo

Carissimi tutti,

è di grande consolazione, per tutta la nostra Famiglia, questa occasione così solenne di ricordare Athos con la chiesa di Bologna riunita attorno al vescovo.

Athos si è sentito profondamente parte di questa chiesa, ha abbracciato con convinzione la volontà di don Giuseppe Dossetti che fossimo una comunità totalmente inserita in essa, ha cercato sempre la comunione con i suoi membri, i piccoli e i grandi, ha amato i suoi santi e, come fratelli, i suoi compagni di messa.

Mentre siamo nella nostra comunità di Main e vi seguiamo da lontano, vogliamo riprendere in parte quanto abbiamo detto al termine delle esequie qui celebrate, per ringraziare il Signore anche con voi.

Vieni, servo buono e fedele: sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone: pensiamo che il Signore, vedendo il nostro fratello e padre Athos, gli sia andato incontro con queste parole.

Sei stato fedele nel poco: la fedeltà e il servizio di Athos si sono estesi ad una moltitudine di fratelli, eppure lui per primo direbbe che ogni cosa nostra è sempre poca cosa. Ed è così.

Ma da questo poco il Signore trae molto. Giovani e anziani, uomini e donne, sacerdoti e monaci, genitori e figli: non si riesce a tenere nella mente e nel cuore tutte le espressioni di affetto e dolore che ci sono pervenute in queste ore a testimoniare la gratitudine per il bene ricevuto e lo smarrimento per il grave e improvviso senso di perdita; ma anche si sente in tutti il desiderio di custodire ancora di più l'incoraggiamento che Athos ha sempre dato di essere fedeli al vangelo. Athos aveva il desiderio profondo di trasmettere il Signore e il suo amore gratuito per ciascuno. Ma cercava questa trasmissione prendendosi cura delle persone, dei loro bisogni (la casa, il lavoro, la salute, i soldi...) e attraverso questa cura a volte scriteriata le persone ricevevano la certezza di essere amate dal Signore.

Del testamento datato 29 giugno 1996 riprendiamo un passo solo:

Chiedo perdono a tutti coloro che attendevano da me un sostegno evangelico, una direttiva di verità, un giudizio di grazia e invece molte volte sono stato ambiguo, diplomatico e poco sincero ... Spero, per Grazia Sua, di imparare ad amare la Croce come strumento per essere suoi discepoli e portarla ogni giorno in ubbidienza al Vangelo.

Ricordati di lui, Signore, e di quante volte ti ha chiesto perdono sentendosi incapace di corrispondere al tuo amore!

La sua eredità spaziava dall'Italia al Medio Oriente, dalla Grecia all'India, dagli amici ebrei a quelli musulmani: mondi per i quali ha speso con generosità il tempo della sua vita, lunghi anni, e che ha sempre tenuto nel cuore e nella preghiera - con la costanza che ben conosciamo - trasmettendo il dono grande dell'intercessione per tutte le Chiese e per tutti gli uomini, soprattutto i più piccoli e i più miseri.

La sua morte riflette com'è stata la sua vita: veramente ecclesiale.

Vorremmo potervi descrivere la diversità e varietà di persone che si sono susseguite in ospedale in questi ultimi giorni ma non c'è tempo e non vorrebbe.

Seme gettato in questa terra santa e non solo: noi forse potremo anche dormire, o vegliare, ma è certo che il Signore ne farà germogliare frutti di vita e di comunione, per quanti l'hanno conosciuto e amato, e anche per quanti hanno goduto, inconsapevolmente, della sua intercessione.

Dalla *gioia del tuo padrone* in cui sei entrato, sicuri del tuo ricordo, ti chiediamo di continuare a custodirci, tu che ci sei stato padre e madre.

Ti chiediamo di insegnarci dal monte Nebo la perseveranza nel cammino faticoso nel deserto, la cura di ogni compagno di strada, lo sguardo verso gli orizzonti grandi, la tensione verso la Terra promessa, l'amore che spera, con certezza irremovibile, nelle promesse di Dio.